

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“SOLESINO- STANGHELLA”**

PIANO PER L'INCLUSIONE

(D.L. gs 13 aprile 2017 n. 66 art. 8)

A.S. 2019-2020

PI

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 “*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative.*” faceva riferimento al PAI (Piano annuale per l’inclusività) quale strumento di auto riflessione delle scuole sul loro grado di inclusività e la nota ministeriale prot.1551/2013 lo definisce “*lo strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati*”.

La finalità del piano è quella di rendere evidenti in primo luogo all’interno della scuole gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l’insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati. Gli aspetti di sintesi del piano sono utili per orientare l’azione dell’Amministrazione, definire i piani d’azione e le azioni di formazione regionali.

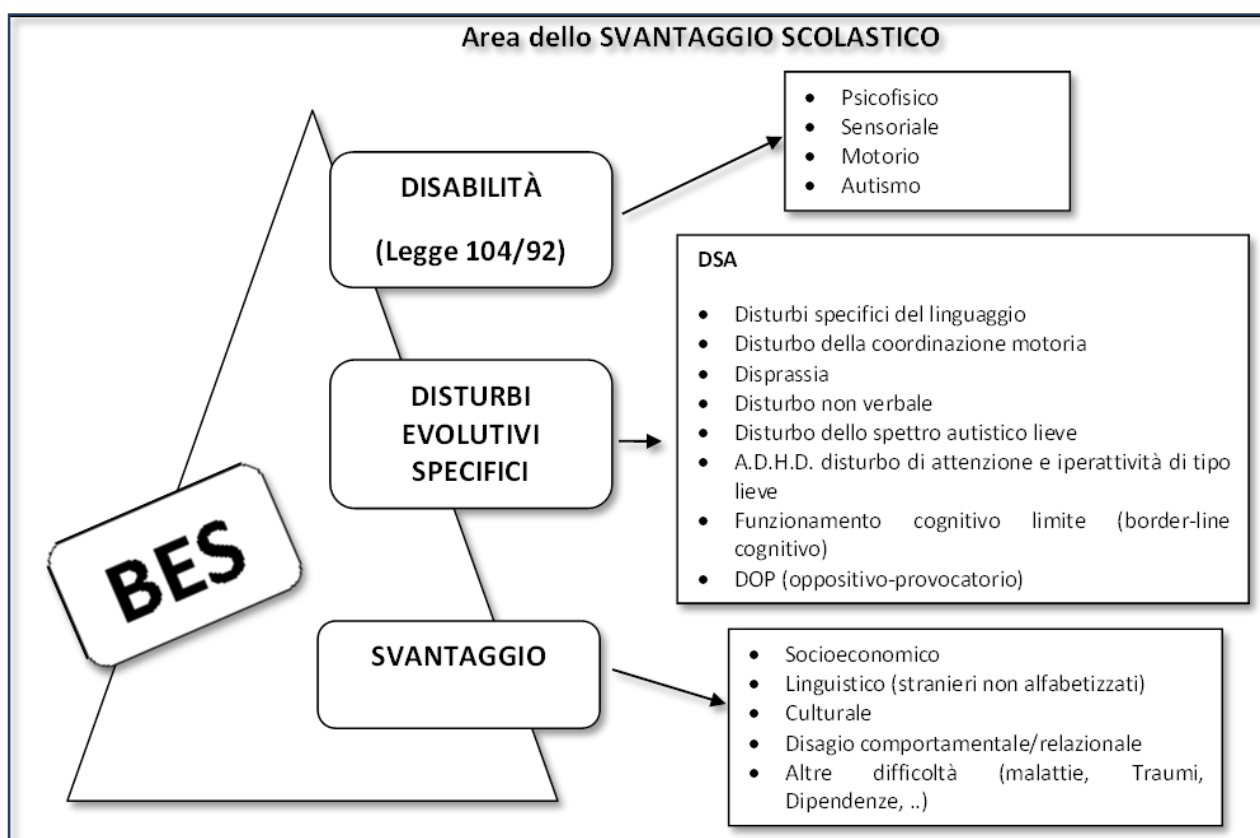
La nostra Scuola ha elaborato nell’anno scolastico 2018/19 per l’anno successivo il “**Piano per l’Inclusione**” alla stesura del quale hanno collaborato il Dirigente Scolastico e le Funzioni Strumentali.

Il PI viene presentato e approvato nel collegio dei docenti di fine giugno.

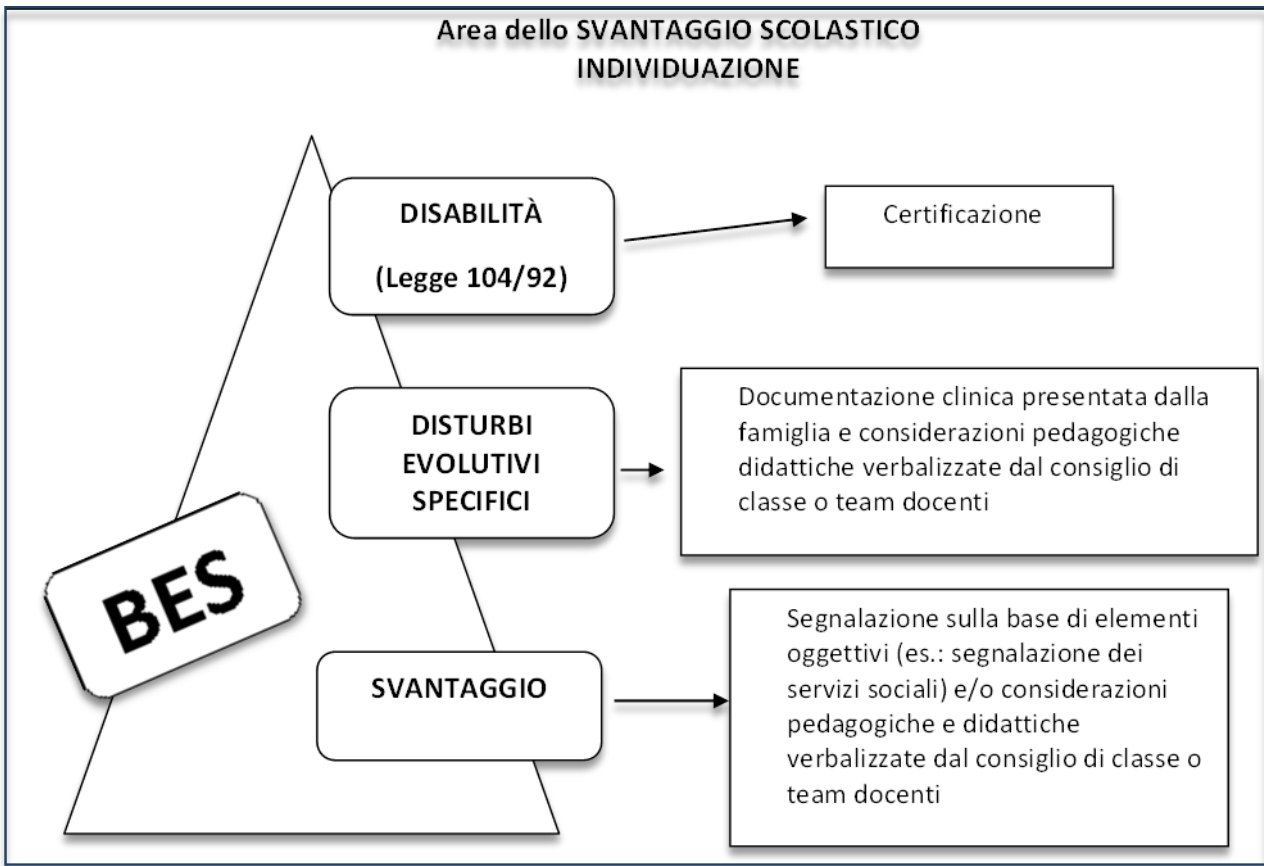
Le slide che seguono sono tratte dalla “**GUIDA BES**” redatta dal C.T.I. di appartenenza fino allo scorso anno scolastico.

LE AREE BES:

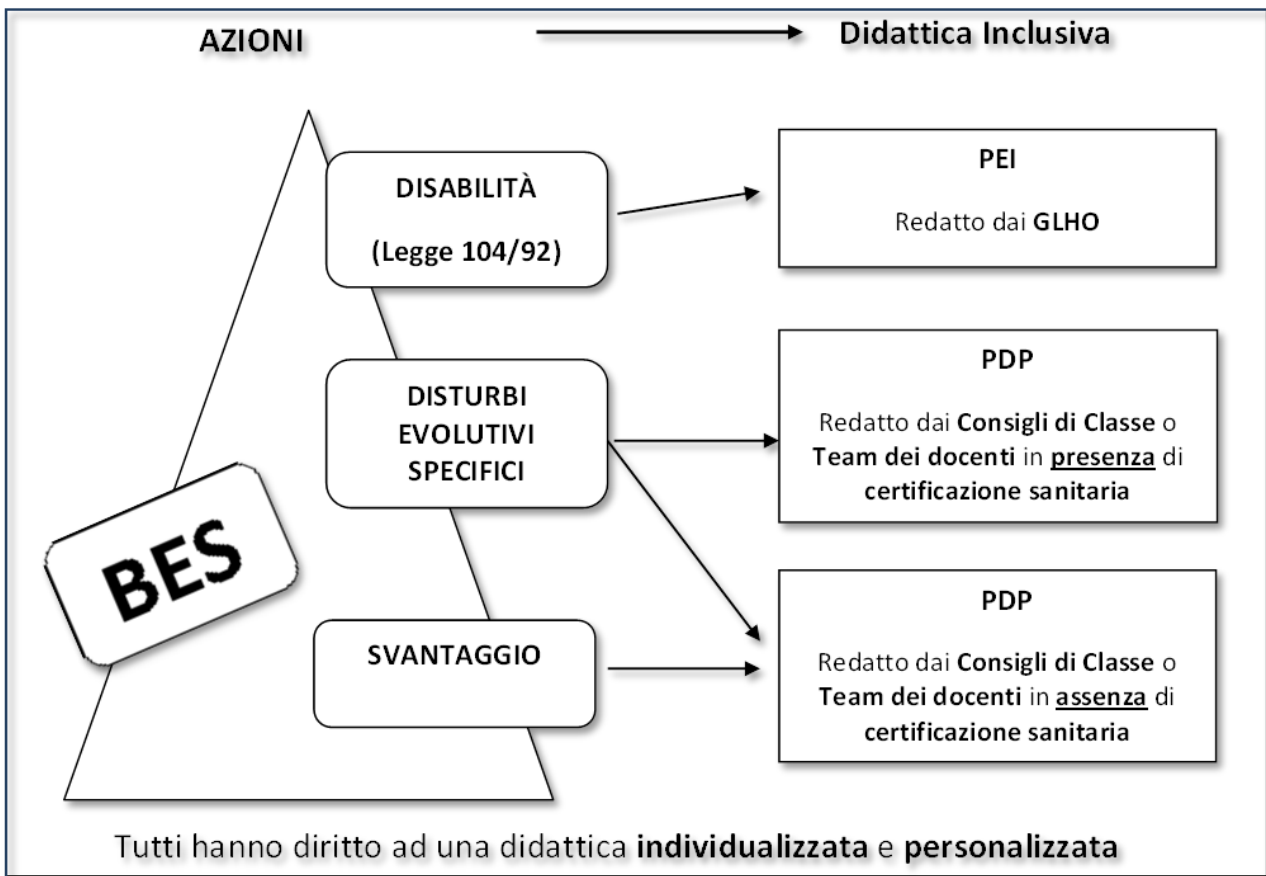
3 SOTTOCATEGORIE



COME SI INDIVIDUANO



CHI FA COSA



METTIAMOCI D'ACCORDO SUI TERMINI

La didattica individualizzata e personalizzata

“I due termini non sono sinonimi

ma possiamo definirli piuttosto come complementari”

o Individualizzata

Si riferisce alle **strategie didattiche** che mirano ad assicurare a **tutti gli studenti** il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso una **diversificazione dei percorsi di apprendimento**.

o Personalizzata

L'azione formativa pianificata per **valorizzare la specificità dell'alunno**. Un'azione formativa sensibile alle differenze della persona nella molteplicità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale).

IL PDP

Che cosa deve contenere il PDP?

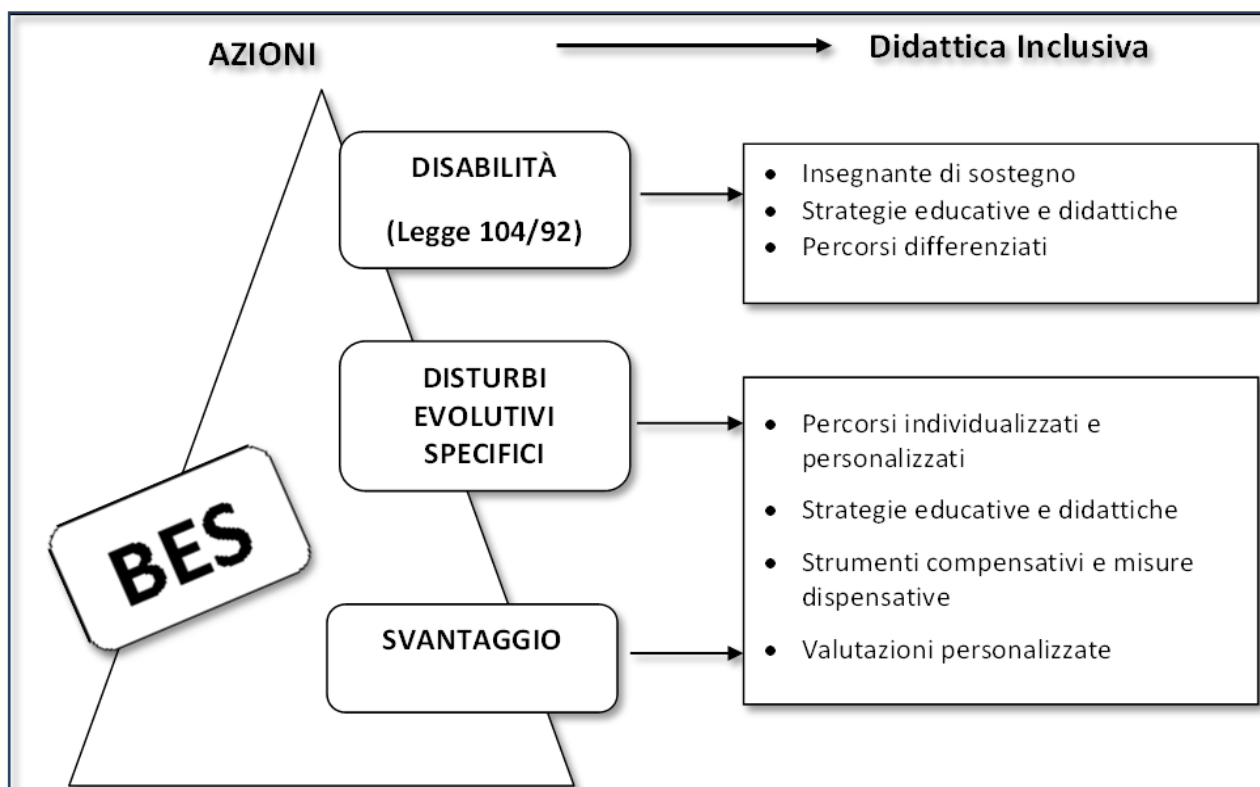
Nel dettaglio, la redazione dei PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- dati anagrafici dell'alunno;
- profilo didattico dell'alunno;
- livello degli obiettivi: adattamento degli obiettivi curricolari;
- attività didattiche individualizzate e personalizzate;
- strumenti compensativi e misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate;
- patto con la famiglia.

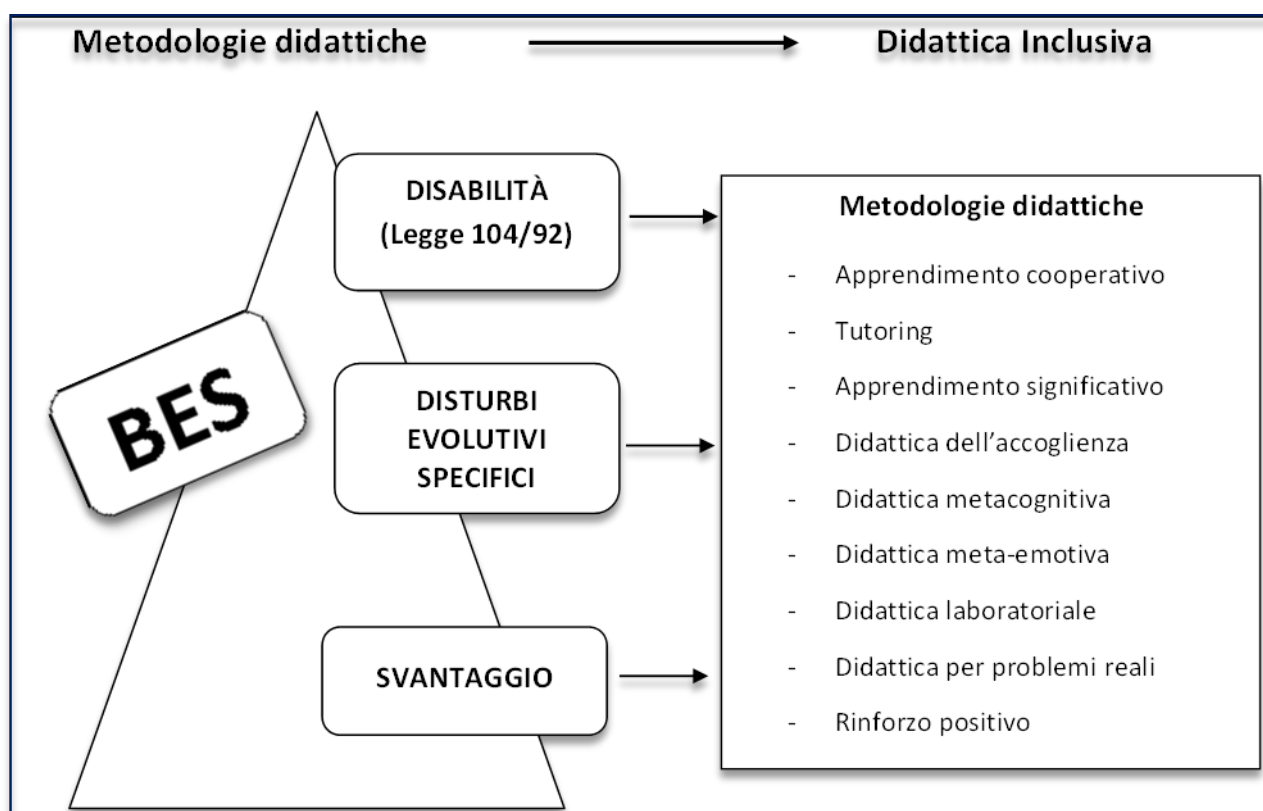


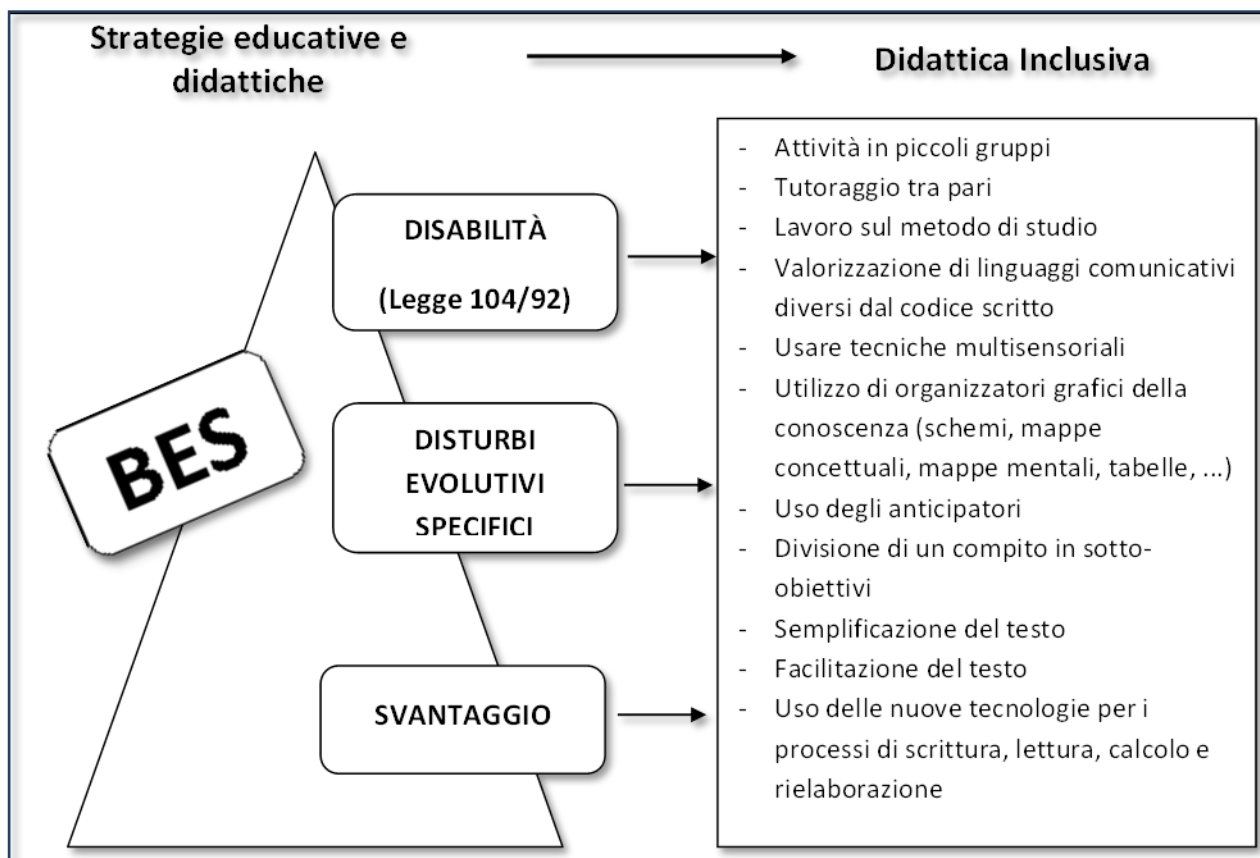
SI RICORDA CHE IL PDP DEVE ESSERE STILATO IN ACCORDO CON LA FAMIGLIA.

CHE COSA FARE?



N. B. Gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le valutazioni personalizzate (comprese la prova Invalsi e l'esame di stato) sono utilizzati solo per i DSA.





LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

FINALITA'

Il PI è finalizzato a realizzare *l'inclusione* degli alunni in svantaggio scolastico e degli alunni stranieri presenti nella propria classe e nel plesso di appartenenza, a favorire l'apprendimento, lo sviluppo globale della personalità, l'autonomia, attraverso processi formativi di accoglienza, sostegno e motivazione.

Il PI inoltre è finalizzato alla *prevenzione dell'insuccesso* attraverso la valorizzazione delle potenzialità ed il graduale superamento di eventuali ostacoli.

OBIETTIVI

- Conoscere i bisogni speciali, le problematiche e le caratteristiche degli alunni;
- Favorire la continua collaborazione tra scuola, famiglia e Ulss;
- Garantire il diritto allo studio degli alunni in svantaggio scolastico assicurando l'azione educativa per tutta la durata del tempo – scuola;
- Favorire programmazione e progetti didattico-educativi rispondenti alle singole esigenze praticando in classe anche strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori, studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, utilizzo di percorsi interdisciplinari con materiali e sussidi multimediali, diversificazione delle attività in classe nel rispetto dei diversi stili di apprendimento)
- Promuovere l'acquisizione dell'autostima personale;
- Sviluppare le potenzialità;
- Acquisire abilità specifiche a livello cognitivo e relazionale;

- Favorire una cultura dell'accoglienza, del dialogo e dell'interazione;
- Costruire relazioni positive tra i soggetti nel rispetto e nell'accettazione della diversità;
- Promuovere attività di tutoraggio ai docenti di sostegno e curricolari;
- Prima alfabetizzazione dei bambini stranieri.

STRATEGIE D'INTERVENTO

Metodologia inclusiva

Dalle indicazioni per il curricolo del novembre 2012:

“ogni scuola deve pensare al proprio progetto educativo non per individui astratti ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Alla scuola l'arduo compito di raccogliere con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di praticare l'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze”.

Questa scuola deve fare della diversità una risorsa per il proprio curricolo, ponendo il dirigente scolastico in prima linea nella direzione, nel coordinamento e nella promozione delle professionalità interne facendo collaborare scuola, famiglia ed enti locali.

L'integrazione ad oltre trent'anni dalla legge 517 /77, costituisce un tema più che attuale ponendo interrogativi che richiedono un esame complesso perché con l'ultimo disposto sulle linee guida per i BES si chiude un cerchio normativo importante che definisce un nuovo quadro di sistema. Questo rappresenta un coraggioso passo della scuola italiana, da sempre con una vocazione fortemente inclusiva, che ne ha fatto, nel panorama internazionale un modello *“riconosciuto ed apprezzato”*.

L'integrazione passa per la complessità e, in un periodo di riduzione delle risorse disponibili, la conoscenza di tutte le tematiche connesse ad essa è condizione necessaria per chi voglia aspirare ad una scuola di qualità (efficiente, efficace, economica in senso pedagogico e non solo) e mirare allo sviluppo di procedure facilitanti e buone prassi. Per affrontare il tema dell'integrazione in modo attivo all'interno della scuola è necessario che il dirigente operi nell'ambito dell'organizzazione specifica all'interno dell'istituto e che i docenti migliorino le proprie competenze in una didattica inclusiva, poiché proprio tale didattica, rappresenta il fattore decisivo per l'integrazione dell'alunno in difficoltà e costituisce conseguentemente la chiave di lettura di qualunque azione didattica che ponga al centro lo sviluppo della persona. La vera integrazione non può essere lasciata al caso, alla buona volontà o alle singole iniziative delle insegnanti di sostegno ma è necessario effettuare esperienze e attivare apprendimenti insieme agli altri, condividendo obiettivi e strategie di lavoro.

Piano per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	18
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	18
2. disturbi evolutivi specifici	24
➤ DSA	13
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	8
3. svantaggio	76
Totali	118
% su popolazione scolastica	11,13 %
N° PEI redatti dai GLHO	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	68

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		si
Altro: OSS		si
Altro: EDUCATRICE		si
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	si
Coordinatori di classe e simili	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLHI	NO

	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
Altri docenti		
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

	Assistenza alunni disabili	Si
	D. coinvolgimento personale ATA	Progetti di inclusione / laboratori integrati
	Altro:	si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	NO
H. Formazione docenti	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si

	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

In merito ai punti di criticità attuali della scuola, ad oggi si ritiene di dover segnalare, nell'ottica di un futuro superamento, i seguenti punti di criticità:

- Risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità non sufficienti a coprire le effettive necessità; in particolare, si segnala che alcuni alunni, pur avendo riconosciuto nella certificazione l'art. 3 relativo alla gravità, non è stato possibile garantire il massimo delle ore
- difficoltà di comunicazione e condivisione con le equipe mediche di riferimento, relativamente alle criticità e all'attivazione di percorsi o progetti volti all'integrazione e al benessere degli alunni;
- Nonostante l'assegnazione dell'organico potenziato, il monte ore prestatato alle attività di recupero e potenziamento sono state esigue;

In merito ai punti di forza si segnala:

- l'attuazione di progetti mirati all'inclusione di alunni con disabilità gravi e di alunni con Bisogni Educativi Speciali nello specifico:
- - un progetto di prima alfabetizzazione per alunni stranieri:
 - progetto educativo attuato in corso d'anno rivolto ad una alunna della scuola secondaria di Stanghella, per migliorare le sue competenze in ambito sociale. Il progetto ha previsto il coinvolgimento dell'alunna in attività laboratoriali con gli alunni disabili della scuola primaria e le relative insegnanti.
- L'efficacia e l'utilità dei monitoraggi presso le varie scuole dell'istituto che solitamente si effettuano nei mesi di novembre/dicembre per i BES
- Partecipazione ai corsi di formazione previsti dal MIUR per l'individuazione di: *“Referenti territoriali per l'autismo “Coordinatore per l'inclusione.”*
- L'attuazione di laboratori specifici.
- La presenza di funzioni strumentali, commissioni e gruppi di lavoro
- Buona collaborazione tra le FS e i referenti di plesso della commissione inclusione.
- Buona collaborazione fra le FS e il personale di segreteria.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai Servizi (USSL e/o Servizi Sociali).

IL DIRIGENTE

- Viene informato rispetto agli sviluppi dei casi considerati.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe e di Interclasse.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali "Inclusione", delegate dal DS hanno i seguenti compiti:

- convocano e presiedono la commissione inclusione
- collaborano con il DS
- raccordano le diverse realtà (Scuola, USSL, Famiglie, Enti territoriali...)
- attuano i monitoraggi
- partecipano alla Commissione "H" per alunni con disabilità.
- supportano i colleghi nella didattica, nella compilazione dei documenti previsti durante l'anno scolastico e nella gestione delle criticità
- partecipano ai corsi di formazione/aggiornamento e divulgano le conoscenze apprese
- rendicontano al Collegio Docenti

La Funzione Strumentale "Continuità" si occupa del raccordo tra diversi ordini scolastici.

I TEAM di classe e i **CONSIGLI** di classe informano il DS e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

I docenti della scuola primaria applicano il "PROTOCOLLO REGIONALE D'INTESA PER LE ATTIVITÀ DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA", secondo la normativa vigente.

LA FAMIGLIA

Informa il docente di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

USSL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario, viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- DSA
- AUTISMO
- ADHD-DOP-DC
- BULLISMO

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale.
- Nel caso di disabilità grave si utilizzeranno le stesse procedure già in adozione: documento di valutazione individualizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente Scolastico
- Docenti della Commissione Inclusione
- Docenti curricolari
- Docenti di Sostegno

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il **Team di classe** e il **Consiglio di classe** ed **ogni insegnante**, in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'**Insegnante di Sostegno**, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

La "**Commissione Inclusione**" si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto al bisogno del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** individua la Funzione Strumentale "Inclusione", è messo al corrente dalla FS del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuole e territorio.

Nel mese di settembre si riunisce il GLI di cui fanno parte i seguenti soggetti:

- DS
- FS Inclusione
- Rappresentante ASL delle zone di provenienza degli studenti presenti in istituto
- Rappresentanti di insegnanti di sostegno e curricolari
- Rappresentanti dei genitori con figli disabili e non

Il GLI ha il compito di:

- Promuovere l'accoglienza
- Organizzare e coordinare l'attività di inclusione
- Assicurare la continuità con gli altri ordini di scuola
- Monitorare attività e problematiche emerse in itinere
- Suggestire strategie operative ai docenti curricolari, promuovere innovazioni metodologiche atte a realizzare una effettiva inclusione
- Tenere e mantenere i contatti con gli enti corresponsabili territoriali
- Suggestire criteri di assegnazione dei docenti di sostegno alle classi
- Suggestire criteri per l'assegnazione delle ore assegnate

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

È prevista la comunicazione tra enti e servizi per incrementare le offerte extrascolastiche.

Con gli **esperti dell'ASL (logopedista, fisioterapista, psicomotricista, neuropsichiatri, psicologi)** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione, al fine di contribuire alla valutazione della qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto. In sede di incontri di Gruppo Operativo danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP, oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico, sono previsti incontri scuola/famiglia/territorio, oltre agli incontri con l'equipe dell'USSL competente.

Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, in collaborazione con i servizi del territorio, risorse (strutture sportive, educatori, ecc...) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

ACCOGLIENZA

L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico.

L'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno.

Il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

CURRICOLO

OBIETTIVO/COMPETENZA

Educativo-relazionale e tecnico-didattico relativo al progetto di vita.

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento/guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento/recupero individuale;
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento/guida nelle attività individuali fuori dalla classe;
- attività individuale autonoma;
- attività alternativa, laboratori specifici;

CONTENUTI

- Comuni;
- alternativi;
- ridotti;
- facilitati.

SPAZI

- Organizzazione dello spazio aula;
- organizzazione spazi personalizzati (auletta);
- organizzazione attività in ambienti diversi dall'aula;
- organizzazione attività in ambienti diversi dal plesso (uscite nel territorio, predisposizione di laboratori specifici in altri plessi);
- spazi attrezzati.

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività.
- adeguati all'alunno.

MATERIALI/STRUMENTI

- Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale.
- Testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari...
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili...
- materiali di facile consumo
- materiali specifici

VERIFICHE

- Comuni;
- comuni graduate;
- adattate.
- osservazioni in itinere.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola saranno finalizzati a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (musicoterapia, lab. Teatrale), palestre, attrezzature informatiche-software didattici.

Risorse umane: neuropsichiatra, psicologi, logopedisti, psicomotricista dell'ASL di riferimento; pedagogo del Comune, educatori, mediatori linguistici e culturali, esperti di laboratorio, docenti specializzati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza e continuità già previste nel PTOF.

Per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri di recente e recentissima immigrazione e degli alunni con DSA si fa riferimento alla normativa attualmente vigente e ai Protocolli relativi di Istituto.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 20/06/2019

Normativa di riferimento:

- Legge 28 marzo 2003 n.53 *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*
- MIUR 2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- DPR 122 del 22 giugno 2009: "Valutazione degli alunni con disabilità"
- Legge 8 OTTOBRE 2010, n. 170: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- MIUR 2012 *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- C.M. n.48 del 31 maggio 2012 *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente*
- DM 27 dicembre 2012: "Strumenti d'intervento per alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti*
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*
- C.M. prot. n. 3587 del 03 giugno 2014 "Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione".